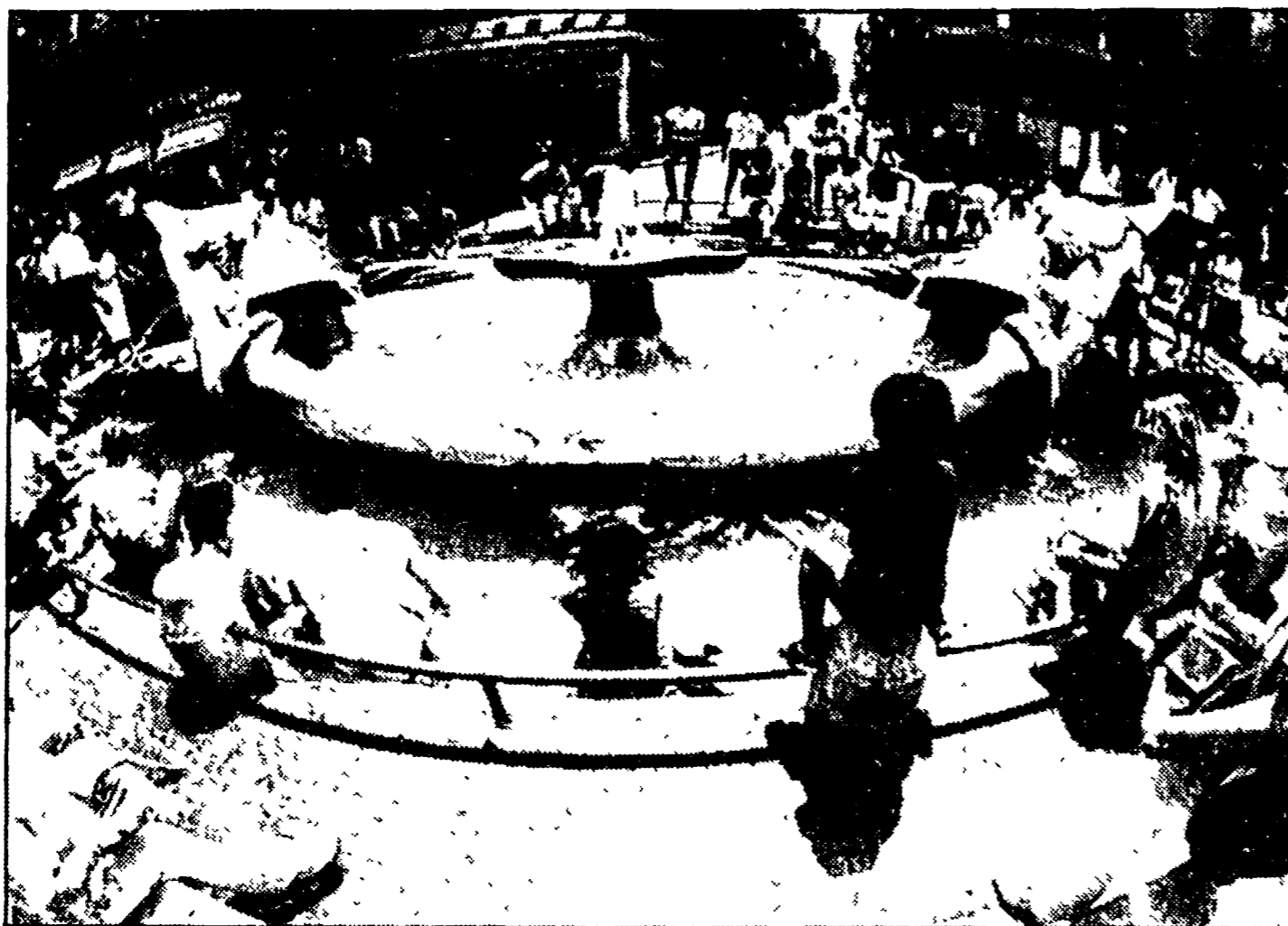


Dopo la stasi dell'anno scorso il settore nell'82 tira Varata in commissione al Senato la legge-quadro sul turismo: finalmente una programmazione, ma gli investimenti sono insufficienti



ROMA — Turisti a Piazza di Spagna cercano refrigerio intorno alla Fontana della Barcaccia. I centri storici delle principali città italiane rappresentano sempre una notevole attrattiva per il turismo straniero sia «tradizionale» che «giornale»

Il turista straniero sta portando 10.000 miliardi in valuta pregiata

ROMA — Il turismo tira. La primavera-estate 1982 sta segnando alcuni rilevanti successi: dopo la stasi, con qualche caduta, degli anni precedenti, si registra una notevole ripresa, con un «trend» che — secondo le previsioni — dovrebbe continuare sino alla fine della stagione. Le cifre che il ministro Signorello ha fornito alla Commissione Industria del Senato sono tutte improntate all'ottimismo. Forse c'è qualche esagerazione, visto che si tratta di un settore economico soggetto alle più ampie oscillazioni ed esposto all'agguerrita concorrenza degli altri paesi, quelli tradizionalmente forti in questo campo e anche altri, che ora si stanno affacciando al turismo e cercano di combatterci sul terreno dei prezzi e attrezzandosi con strutture nuove e moderne. La previsione, comunque,

per il 1982, è di 335 milioni di giornate di presenza. Di queste, oltre cento milioni di giornate dovrebbero essere «riempite» da stranieri, i quali porterebbero così in Italia diecimila miliardi in valuta pregiata. È un settore economico che avrebbe ancora maggiori possibilità di sviluppo: si pensi soltanto ai milioni di italiani che ancora oggi non godono del beneficio delle ferie (oppure passano le vacanze a casa) e alla enorme potenzialità rappresentata da centinaia di milioni di cittadini stranieri ancora non conquistati dalle bellezze del nostro paese. Ma in Italia finora è mancata una vera politica del turismo. Si è andati avanti alla giornata, attraverso l'iniziativa dei privati, o dei vari enti autonomi che, in mancanza di un rinnovamento, non assolvono più la loro funzione.

È vero che recentemente le Regioni sono diventate protagoniste della politica turistica, anche legiferando, ma esse da sole non sono in grado di colmare le carenze centrali, poiché non dispongono di una normativa di principi e perché sono a corto di finanziamenti: già quest'anno, a causa della stretta finanziaria, le Regioni hanno dovuto ridurre del 50 per cento i contributi di sostegno alle leggi regionali sul turismo. Si sente la mancanza, in una parola, di quella legge-quadro sul turismo di cui si parla da tempo.

Un passo avanti è stato compiuto nei giorni scorsi con l'approvazione, alla Commissione Industria del Senato, di un testo che, pur con alcune lacune, può configurarsi come la prima normativa generale sul turismo. Si tratta di un progetto (frutto del lavoro di

un comitato ristretto che ha esaminato le diverse proposte di legge presentate, tra cui una del PCI) che è stato bloccato a lungo (il governo presentò il suo testo 18 maggio dell'80) proprio perché tanto tempo ha impiegato l'esecutivo per modificare il proprio atteggiamento nei confronti delle Regioni, proponendo infine esso stesso gli emendamenti che definivano in maniera adeguata i nuovi poteri regionali. Questo nuovo atteggiamento ha consentito — come ha ricordato il compagno Gastone Angelini — di procedere rapidamente, attraverso il lavoro costruttivo di tutti i gruppi, alla stesura di un testo che accoglie in larga misura alcuni dei punti centrali della proposta comunista. Però si sono persi due anni, durante i quali si potevano già realizzare quegli obiettivi che la legge si prefigge.

Per quanto riguarda i principi della legge, ecco qualche novità: tutte le strutture ricettive saranno definite e classificate in maniera unitaria; entro il 1985 si modificheranno i simboli di queste strutture, che saranno indicate non più per categorie ma per «stelle»; anche le «professioni turistiche» saranno soggette ad una nuova regolamentazione.

Non è stato risolto in modo chiaro (da qui uno dei motivi dell'astensione del gruppo comunista) il problema del vincolo di destinazione delle strutture turistiche; resta, è vero, un vincolo temporaneo, ma così la soluzione finale è piuttosto ambigua. I comunisti avevano proposto che, salvo gli affittacamere con meno di sette stanze e gli impianti per l'agriturismo, tutte le strutture ricettive fossero sottoposte a vincolo di destinazione generalizzato, con la facoltà di fare soltanto quelle modifiche finalizzate ad un miglioramento dell'assetto territoriale e della programmazione turistica (la rimozione del vincolo spetterebbe alle Regioni).

Altra novità: gli attuali enti autonomi (Enti provinciali del turismo e aziende di soggiorno) saranno trasformati in enti sub-regionali, collocati in ambiti turistici omogenei, secondo un processo già avviato ma bloccato per l'assenza di una legge di riferimento. I nuovi enti saranno istituiti dalle Regioni, avranno autonomia finanziaria e amministrativa, opereranno con compiti di informazione e di assistenza dei turisti italiani e stranieri.

Ma a questo punto sono i conti che non tornano. Da mesi il ministro Signorello e il presidente dell'ENT Morretti vanno sbandierando un finanziamento di mille miliardi per un piano triennale turistico; in realtà la legge prevede, per lo stesso periodo, solo 300 miliardi che — come ha ricordato il compagno Angelini — sono una somma inadeguata (l'1 per cento del prodotto interno lordo) a valutarla su 0,3 per cento del fatturato complessivo del settore) ad avviare una nuova politica di sviluppo, di riequilibrio e di valorizzazione del turismo italiano.

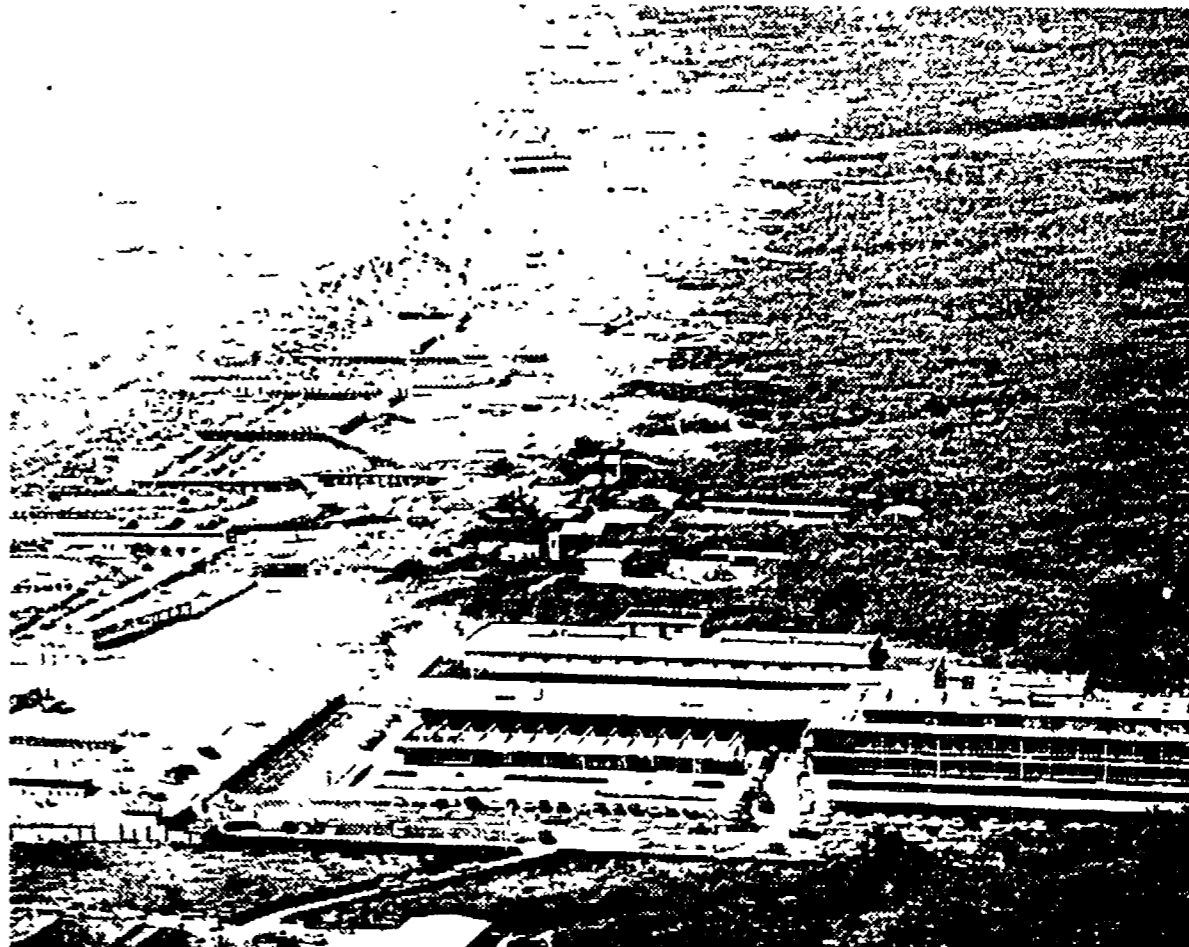
n. c.

3 - 19 settembre

località
TIRRENIA
PISA



**vacanze
alla festa nazionale
de l'Unità**



CHALETS

Sulla spiaggia con uso di servizi balneari 4/6 posti letto.
DIECI GIORNI prezzi da L. 130.000 (per chalets)

ALBERGHI E PENSIONI

UNA SETTIMANA (mezza pensione) prezzi da L. 150.000
QUINDICI GIORNI (mezza pensione) prezzi da L. 300.000

APPARTAMENTI (4/6 posti letto)

UNA SETTIMANA - DIECI GIORNI prezzi da L. 200.000

GRANDI CAMPEGGI ATTREZZATI
PER ROULOTTES E CAMPER POSSIBILITÀ DI SOSTA IN SPAZI
APPOSITI CON USO DEI SERVIZI DI SPIAGGIA

Escursioni facoltative e visite guidate:

Nei centri storici delle città toscane, nei parchi naturali di S. Rossore, di Migliarino e dell'Uccellina, sulle coste e nelle isole dell'arcipelago.

Per i gruppi l'organizzazione mette a disposizione soggiorni a condizioni particolarmente favorevoli e combinazioni comprensive di pernottamento in albergo casa per ferie - chalets - appartamento con possibilità di usufruire dei servizi di ristorante della festa



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

UNITÀ VACANZE

MILANO
Viale Fulvio Testi 75 - Telefono 02/64.23.557 - 64.38.140
ROMA
Via dei Taurini 19 - Telefono 06/49.50.141 - 49.50.351

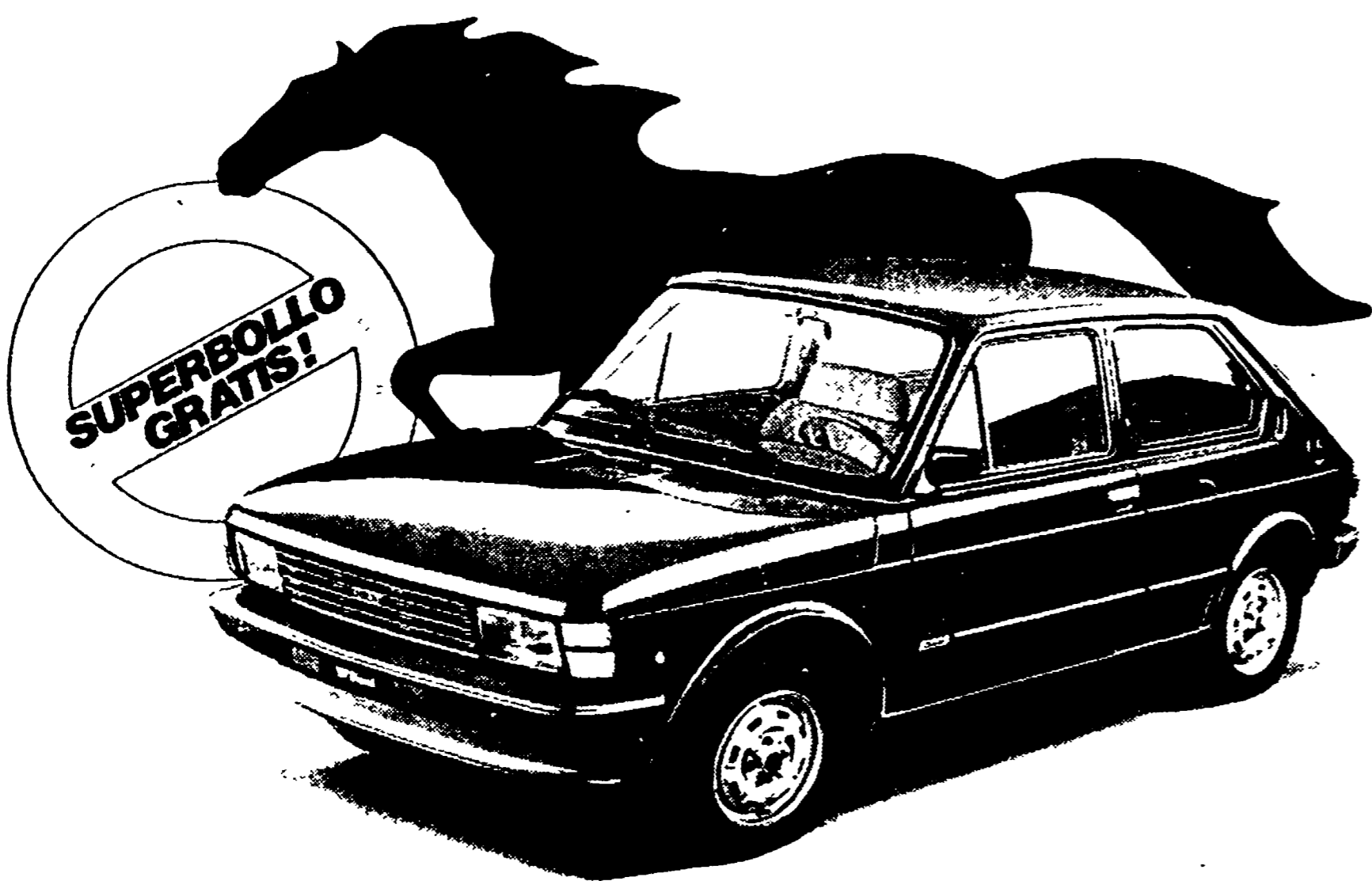
COMITATO FESTA NAZIONALE

FEDERAZIONE PCI di PISA - Via A. Fratti 9
Tel. 050/45.321 (fino al 31 agosto) - 050/33.112 (dal 1 settembre)

Presso le FEDERAZIONI PROVINCIALI del PCI

127 DIESEL!

20 Km con un litro di gasolio
ora anche con
superbollo gratis*



127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. FIAT

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

Nuove norme per i lavoratori immigrati

ROMA — Si avvia ad una soddisfacente soluzione legislativa il problema dei lavoratori stranieri non appartenenti a paesi della Comunità europea occupati in Italia. La Commissione Lavoro del Senato ha infatti licenziato per l'aula un provvedimento che stabilisce una serie di norme tese a regolarizzare nel senso di una maggiore giustizia una situazione ormai caratterizzata da occupazioni illegali, lavoro nero, discriminazione e sfruttamento.

Il numero di questi immigrati è andato aumentando cospicuamente negli ultimi anni; si contano già a diverse decine di migliaia e il flusso continua: s'imponeva, pertanto, una disciplina razionalizzatrice del fenomeno.

Disegni di legge erano stati presentati al proposito dal governo e dal gruppo comunista del Senato (primo firmatario Giuseppe Berti): il testo ora predisposto per la discussione in aula è frutto di una sintesi tra le due proposte e raccoglie, inoltre, una serie di indicazioni scaturite dall'esame in commissione, durato alcuni mesi. Stabilisce, in via di principio, che al lavoratore straniero subordinato è garantito lo stesso trattamento economico e normativo stabilito per i lavoratori italiani dalle leggi e dai contratti collettivi, nonché in materia di assicurazioni sociali e di diritti sindacali.

Altre norme prevedono: facilitazioni per il ricongiungimento con coniuge, figli a carico non coniugati e, in particolari casi, con i genitori; la promozione, da parte delle Regioni, di corsi di riqualificazione professionale; procedure rigorose per l'ingresso in Italia (può avvenire solo l'immigrato in possesso di visto d'ingresso per motivi di lavoro); diritto di iscrizione nelle liste di collocamento in caso di perdita del lavoro; la disciplina delle autorizzazioni al lavoro; gli adempimenti del datore di lavoro; la programmazione del flusso migratorio.

Particolarmente pesanti le sanzioni previste per chi esercita forme di reclutamento e di mediazione illegittime, per chi occupa dipendenti introdotti illegalmente nel paese, per chi non ottempera alle disposizioni di questa legge o non applica le norme dei contratti di lavoro.